

S. BENEDETTO - Dibattito in consiglio comunale sulle gravi provocazioni delle ultime settimane

Necessario un ampio fronte unitario contro la violenza e il terrorismo

Una vasta «operazione» criminale che si estende ben al di là della città - Quasi certo il collegamento con i trafficanti di armi e di droga - Le parole del sindaco, compagno Primo Gregori



Due immagini dello sciopero generale nelle Marche. In alto, un momento del corteo; in basso, una folla nella piazza Cavour ad Ancona.

S. BENEDETTO — Non sfugge a nessuno che le zone rivierasche della provincia di Ascoli Piceno, in particolare il Comune di San Benedetto del Tronto, siano di fronte ad una ripresa di attività terroristiche abbastanza preoccupanti. Da due mesi a questa parte si sono registrati attentati a persone, ad attività in maniera indiscriminata, una aggressione alla città che indubbiamente è da ritenere faccia parte di un disegno più generale, come ha detto il compagno Primo Gregori, sindaco di San Benedetto del Tronto, nella comunicazione che ha fatto venerdì sera al Consiglio comunale.

Anche se non si hanno molti elementi di certezza per una analisi più dettagliata della situazione, sembra che a dirigere queste «operazioni» non siano giovani o comunque elementi della città o del luogo. Tutto questo, se è vero, ovviamente non è che fa ritenere maggiore il pericolo, semmai fa riflettere di più, perché ci si potrebbe trovare di fronte a delle scelte che potrebbero arrivare a delle conseguenze ancora più gravi di quanto non sia ancora avvenuto finora se non ci si dovesse mobilitare in qualche modo e prendere in mano la situazione.

L'altro elemento di quasi certezza, è che questi atti terroristici siano collegati a traffici di armi, di droga, e soprattutto alla delinquenza comune. Un intreccio di questo genere quali obiettivi può avere? Azzardiamo delle ipotesi. Creare un clima di guerra e di tensione in vista delle prossime elezioni amministrative? Ricordiamo che a San Benedetto del Tronto, a Porto San Giorgio e a Grottammare, i paesi colpiti finora da questi attentati, tra pochi mesi si voterà per il rinnovo dei consigli comunali.

E' ricorrente, lo abbiamo verificato a San Benedetto, una catena di atti vandalici che si collegano a tutto quello che di più appariscente sta avvenendo, come segnali stradali divelti, danni ai beni della pubblica amministrazione, una ripresa di scrittu-

re insultanti e provocatorie sui muri della città.

Quali sono le strade da percorrere in questo senso? Riprendiamo le indicazioni date sempre dal compagno Gregori nella sua comunicazione al Consiglio comunale. Innanzitutto occorre una volta richiamare ad una forte vigilanza tutta la popolazione. Questo richiede una unità sostanziale in tutto ciò che va a decidere da parte di tutte le forze democratiche. Occorre poi un potenziamento della vigilanza anche da parte delle forze dell'ordine, che finora è stata abbastanza debole, anche per mancanza di mezzi e personale. E' da constatare come dopo ben dieci attentati ancora le forze dell'ordine non siano riuscite ad individuare neppure un responsabile.

Trovandosi di fronte ad un disegno che tende a colpire tutti, ma comunque sempre le istituzioni democratiche, a creare una situazione di sfiducia, di paura, nella quale possono passare disegni più generali, se è vero questo, sta di fatto che questi atti contribuiscono a creare una situazione di indebolimento delle strutture democratiche del paese.

Si tratta in altri termini di lavorare attorno ad un disegno di prevenzione che preveda interventi immediati, a lungo e a medio termine, ma che comunque nel complesso coinvolga tutte le forze vive e sane della città, affinché le nostre zone non diventino teatro di scontro, ma zone veramente democratiche che sappiano assicurare ai cittadini una convivenza civile.

Franco De Felice

● DOMANI RIUNIONE DEL C.R. DEL PCI

ANCONA — Lunedì alle ore 9,30 è convocata la riunione del Comitato regionale del PCI, presso la sede del Partito in corso Saffi.

La situazione è grave e la mensilità per le feste non risolve i problemi della fabbrica

MARALDI: NON BASTA UN «REGALO DI NATALE»

Gli operai aspettano altri 3 stipendi, più la tredicesima - Le maestranze puntano tutto su una ripresa produttiva concordata con i lavoratori - L'azienda tace ancora sulle prospettive - Il governo finora non è riuscito a far rispettare gli accordi raggiunti

ANCONA — «Ma si crede sul serio che la concessione di una mensilità per le feste di Natale vuol dire avere risolto i problemi della Maraldi? E tutti gli altri operai degli stabilimenti del gruppo, sparsi in Italia, come passano il Natale? Secondo gli operai del tubificio di Ancona, mai come in questo momento sono nere le prospettive, pesanti interrogativi coprono la possibilità di una ripresa produttiva del gruppo.

Una lotta tenace ed una capacità di resistenza anche a livello di sciopero (lo si è visto allo sciopero regionale) hanno determinato questo ulteriore successo, pur parziale, e i lavoratori hanno ricevuto da parte della Cassa di Risparmio di Ancona e del Consorzio

acquedotto di Gorgovio l'impegno a corrispondere per le feste natalizie un mese di salario arretrato (per questa soluzione hanno lavorato anche la Regione Marche, il Comune di Ancona e il prefetto). Ma il debito di Maraldi verso i suoi lavoratori è molto più alto, ammonta ad oltre tre mensilità, più la tredicesima. Ben più grave e sconcertante è tuttavia il mancato adempimento di un altro obbligo fondamentale, quello che fissava la ripresa produttiva per il settembre scorso. Ma è passato settembre, poi gli altri mesi e la situazione alla Maraldi — in tutti gli stabilimenti Maraldi — è ancora critica e nebulosa, nonostante fatti positivi intervenuti, come l'insediamento del gruppo in quel prov-

vedimento dei 4400 miliardi alle industrie in crisi, stabilito dal governo. «Come si utilizzeranno questi fondi? — si chiedono i lavoratori — Non possiamo andare avanti con i piccoli passi, per esempio come l'intervento che ci ha permesso di avere altre 2500 tonnellate di coils. Questa commessa ci farà lavorare per altri quindici giorni. E poi?».

Le maestranze puntano tutto (e lo gridavano anche l'altro giorno alla manifestazione regionale) su una ripresa produttiva concordata e gestita insieme ai lavoratori. Maraldi ha presentato qualche tempo fa il suo piano finanziario, vi si elencano i miliardi necessari, ma non una parola sulle prospettive di produzione.

Al servizio degli ideali del socialismo e della emancipazione dei lavoratori, il compagno Alfredo Arcucci ha dedicato tutta la sua intelligenza e il suo impegno di comunista, fino alla morte.

Oliviero Mattioli

Lutto

E' deceduta Valentina Serlino, madre adorata del nostro collaboratore Paolo Orlandi. Al compagno Paolo e ai suoi familiari le vivissime condoglianze della nostra redazione.

In ricordo del compagno Arcucci

PESARO — Un anno fa scompariva a Pesaro all'età di 68 anni il compagno Alfredo Arcucci. «L'Unità» pubblica una testimonianza di Oliviero Mattioli sulla vita del compagno Alfredo.

Ricordare Alfredo, scrivere di lui — amico e compagno fraterno — è per me motivo di commovente anche ad un anno dalla sua scomparsa. Ci ha legato una lunga amicizia, una comune lotta politica ed ho vivo il ricordo di quanto Alfredo ha fatto nella sua attività di militante comunista e di intrinseca antifascista. Aderì molto presto alla gioventù comunista, ma lo ricordo in particolare dopo la mia prima scarcerazione, alla fine del 1934, che coincide col suo ritorno dall'emigrazione francese.

Ci incontrammo e decidemmo di continuare la lotta clandestina antifascista, cercando con ogni mezzo di riorganizzare il movimento comunista nel Pesarese dopo il

difficile periodo seguito ai primi arresti e alle condanne del tribunale fascista nel 1933. Alfredo, assieme al compagno Alfonso Tomasucci (anche lui scomparso), ebbe l'incarico di far funzionare la piccola tipografia clandestina usata in salvo dai compagni. Nel giro di qualche settimana furono stampati e diffusi i primi volantini di condanna dell'aggressione all'Etiopia e contro il fascismo guerrafondaio. La polizia del regime, dopo una caccia serrata, eseguì i primi arresti: dieci compagni fra i quali Alfredo furono condannati a 5 anni di reclusione dal tribunale speciale. Nel carcere di Civitavecchia Alfredo completò la sua preparazione politica di militante rivoluzionario.

Lo ritrovai quando nel luglio del '43 crollò il fascismo ed io fui liberato dal carcere di Saluzzo: era impegnato a preparare la lotta finale contro il regime di guerra fascista. Lavorava nell'organizzazione delle file di colle-

BUM crollo dei prezzi ai MAGAZZINI GABELL

MARINA DI MONTEMARCIANO
Piazzale Marinella

ABBIAMO ACQUISTATO A PREZZI DI STOCK DALLE MIGLIORI FABBRICHE DI CONFEZIONI ITALIANE MERCI INVENTATE PER LA GRAVE CRISI ECONOMICA E VE LE SOTTOPIANIAMO A QUESTI

PREZZI DA FAVOLA

- Abito uomo pura lana con gilet L. 59.000
- Abito uomo pura lana L. 35.000
- Cappotti lana donna L. 55.000
- Cappotti uomo 1. stock L. 40.000
- Cappotti uomo 2. stock L. 35.000
- Giubbotti velluto uomo L. 25.000
- Giacconi tops L. 25.000
- Loden uomo-donna L. 25.000
- Giacche uomo L. 25.000
- Cappotti ragazzi L. 25.000
- Canadesse uomo L. 21.000
- Giubbotti velluto ragazzi 1. stock L. 12.000
- Giubbotti velluto ragazzi 2. stock L. 15.000
- Canadesse ragazzi dublefax 1. stock L. 9.000
- Canadesse ragazzi dublefax 2. stock L. 11.000
- Canadesse ragazzi dublefax 3. stock L. 13.000
- Pantaloni velluto uomo L. 16.000
- Pantaloni vigogna L. 8.000

Abbiamo accennato qui sopra alcuni articoli e prezzi, ma visitando i MAGAZZINI GABELL della Marinella troverete un assortimento completo di abbigliamento per UOMO - DONNA - BAMBINI.

SETTORE PELLAME

- Giacconi montone uomo-donna
- Cappotti pelle uomo-donna
- Giubbotti pelle uomo-donna
- ... sempre a prezzi stracciati

MAGAZZINI GABELL

Marina di Montemarciano - Tel. 916.128

I cinema nelle Marche

ANCONA

ALHAMBRA: Los Angeles squadra criminale
GOLDONI: Il principio del dominio: la vita in gioco
MARCHETTI: Il colosso di fuoco
METROPOLITAN: Italia: ultimo atto
SALOTTO: Maitresse
COPPI: Guerre stellari
ENEL: La pietra che scotta

JESI

DIANA: Una donna di seconda mano
OLIMPIA: Squadra antituffa

ASTRA

Cara dolce nipote
POLITEAMA: Black Sunday
LIDO: L'insegnante
EDEN: Colpo secco
VITTORIA: Il flauto magico

PESARO

ASTRA: Il colosso di fuoco
CHARLOT: Professione assassino
DUSE: Via col vento
MODERNO: Rodolfo Valentino
NUOVO FIORE: La notte dei falchi
ODEON: Vizi privati, pubbliche virtù

URBINO

DUCALE: Colpo secco
SUPERCINEMA: Il deserto dei tartari

MACERATA

CORSO: Champagne per due dopo il funerale
ITALIA: Italia: ultimo atto
CAIROLI: Una spirale di nebbia
EXCELSIOR: Il laureato
SPERISTERO: Le apprendiste

ASCOLI PICENO

FILARMONICI: Emanuele e gli ultimi cannibali
OLIMPIA: Suor Emanuelle

PICENO: Il prezzo del potere

SUPERCINEMA: Gran bollito

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

CALABRESI: Grazie tante, arrivederci
PALME: La via della droga
POMFON: Italia: ultimo atto

PORTO POTENZA PICENA

CINEMA FLORIDA: Padre padrone

RECANATI

CINEMA PERSIANI: La signora ha fatto il pieno

PALAZZO del MOBILE

CASA DELLE ASTE

V.F. ARREDAMENTI s.r.l.

ARREDAMENTI
MODERNI
CLASSICI
ED IN STILE
OGGETTISTICA

VENDITA PROMOZIONALE DI APERTURA

TORRETTE DI ANCONA

V. Flaminia 282 - Tel. 509523

ESPOSIZIONE PERMANENTE in

PESARO - V. Belvedere 52 - Tel. 0721-30049

IVECO per il trasporto
Nuova gamma da 5 a 10 tonnellate di P.T.T.



Industrial Vehicles Corporation

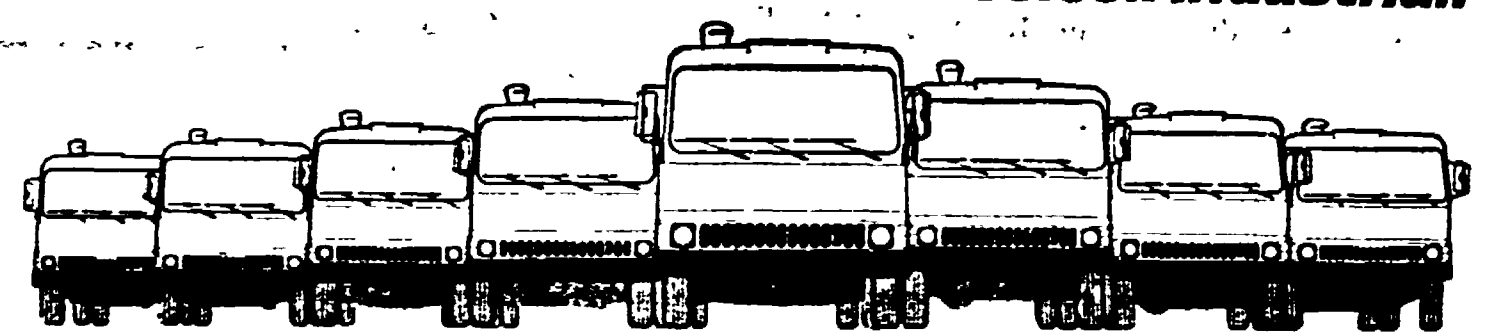
Fiat nuova gamma Z, amici dappertutto.

350 punti di vendita, oltre 1000 centri di assistenza in Italia, 3000 in tutta Europa: Solo la Fiat Veicoli Industriali può vantare una così vasta organizzazione al servizio dell'autotrasporto.

Da oggi presso tutta la rete specializzata Fiat Veicoli Industriali è possibile conoscere e provare i veicoli

della nuova gamma Z, studiati e realizzati per risolvere qualsiasi problema di trasporto leggero e medio leggero. Oltre 100 veicoli nelle portate comprese tra 25 e 65 q. 4 motorizzazioni, 4 passi, 12 modelli con telai adatti a qualsiasi allestimento o trasformazione, anche oltre il 50% del passo.

FIAT
veicoli industriali



Fiat nuova gamma Z, molti amici per provarla:

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI DI BOLOGNA
ANZOLA EMILIA Via Emilia, 239 - Tel. (051) 733590.
MONTEMARCIANO (AN) ARVAM S.p.A. S.S. Adriatica, 16 (Località Marina) - Tel. (071) 916400. OSIMO (AN) ENRICO CASALI di Casali Giuseppe & C. s.a.s. Via Septempedana, 38-40-42-44 - Tel. (071) 72421/739595.

PREFERITE IL
torrone
FALCONARA M. (Ancona)

BENEDETTI

fatto
come
allora